

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Significativo invece l'aumento degli alunni frequentanti le classi a tempo pieno (da 4.483 a 4.575) nonostante la diminuzione della popolazione scolastica.

In relazione alla diminuzione delle classi e degli alunni vi è stata anche una diminuzione delle classi funzionanti a modulo (da 3.181 a 3.027).

La dotazione organica provinciale per l'anno 94/95 è pari a 558 unità (diminuite di 854 unità rispetto all'anno precedente). I docenti di tale dotazione sono stati impiegati per la copertura di posti annuali disponibili a seguito di utilizzazione di docenti specialisti in lingue straniere, per iniziative di integrazioni di alunni nomadi, per il recupero della dispersione scolastica, per la copertura di posti comuni o di sostegno vacanti.

Gli oneri per gli insegnanti supplenti temporanei sono lievemente aumentati del 2,9% dovuti agli aumenti contrattuali delle retribuzioni e sono così suddivisi: 12,8 per i supplenti annuali compresi gli insegnanti la religione cattolica (22,1 miliardi per l'anno precedente) e 28,8 miliardi per i supplenti temporanei (28 miliardi per l'anno precedente).

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 112.971 (78%) e quelli che usufruiscono del trasporto sono 13.675 (9%).

3) Roma

Per un approfondimento circa gli oneri sostenuti nella Provincia di Roma si rinvia a quanto più avanti esposto, limitandosi in questa sede ad una esposizione dei dati forniti dal Provveditore in risposta alle richieste del Ministero.

Nella Provincia di Roma la popolazione scolastica è diminuita da 144.306 a 143.260 unità ed è stata indicata una lieve contrazione del numero degli alunni con handicap, da 3.316 a 3.206 unità.

Le classi residuali sono decisamente diminuite da 270 a 77, mentre è pressoché immutato il numero delle classi a tempo pieno.

La consistenza complessiva degli alunni con handicap, pari a 3.206, e delle classi impegnate nel sostegno è, oltre che legata all'entità della popolazione scolastica, certamente riconducibile alla progressiva chiusura delle scuole speciali; inoltre, l'elevato numero delle segnalazioni degli alunni con handicap è connesso in parte ad una accresciuta sensibilità delle famiglie interessate, specialmente con riferimento alle grandi aree urbane, verso gli interventi scolastici e in parte ad esigenze occupazionali delle famiglie con riferimento alle grandi aree urbane.

Gli insegnanti di ruolo su posti di sostegno sono stati 1.069 a fronte di 13.654 insegnanti di ruolo in servizio; sono stati istituiti 529 posti di sostegno in deroga al rapporto 1 su 4.

La richiesta di classi a tempo pieno, secondo una tendenza ormai consolidata, è in continua crescita e il Provveditore ha prospettato l'esigenza, segnalata dalle famiglie degli alunni, di procedere in tempi brevi al c.d. tempo potenziato, previsto dall'articolo 8 della legge n. 148 del 1990.

Soprattutto in alcuni contesti, quali il centro storico di Roma, è stata particolarmente avvertita l'esigenza di articolazioni più compatibili con l'attività di ufficio e del terziario.

Circa 99 mila alunni (erano 97 mila nel precedente anno scolastico) su 143 mila hanno usufruito della mensa scolastica.

L'utilizzazione su posti comuni degli insegnanti del contingente provinciale provvisorio (631) è avvenuta in minima parte.

Gli oneri per supplenze annuali e temporanee sono aumentati rispetto al precedente anno scolastico (da 14,4 a 52,4 miliardi); per i supplenti annuali l'utilizzazione è avvenuta per lo più nell'insegnamento della religione cattolica (da 10,8 a 9,8 miliardi), mentre decisamente elevata la spesa sostenuta per supplenti temporanei (42,6 miliardi).

4) Bari

Per quanto riguarda la provincia di Bari, si può valutare positiva l'applicazione della riforma dell'ordinamento, anche se vi sono difficoltà esterne alla scuola ed imputabili agli Enti locali quali la vetustà e scarsità delle aule e di laboratori per attività didattiche, ecc. In circa il 50% dei plessi che fanno capo ai vari Circoli didattici, si è attuata l'attività di insegnamento in orario antimeridiano e pomeridiano, con rientri bisettimanali. Sono presenti 335 alunni extracomunitari inseriti nelle classi comuni.

La popolazione scolastica è diminuita passando da 94.303 alunni a 94.086.

Le classi residuali a 24 ore sono passate da 27 a 28 e rivestono carattere di eccezionalità (15 classi speciali, 2 classi presso la clinica pediatrica del Policlinico, 4 di istruzione per adulti e 6 classi presso Istituti di pena).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Gli alunni con handicap sono leggermente diminuiti passando da 1.803 a 1.779: è stato rilevato un aggravamento generalizzato nel rapporto di sostegno pedagogico, che ha determinato l'aumento del numero dei posti istituiti in deroga al rapporto 1/4.

Le classi a tempo pieno sono 57 (63 per l'anno precedente).

Anche le classi a modulo sono leggermente diminuite passando da 4.518 a 4.433: si conferma il carattere di eccezionalità del modulo 4/3; sia il modulo 3/2 che quello 4/3 sono su classi parallele.

Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua straniera risultano impegnati 157 docenti come specialisti; l'articolazione più funzionale dell'orario ha reso possibile che tale insegnamento avvenisse in tempi più distesi con risultati più significativi riguardo al profitto degli alunni.

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono 378 ma ne sono stati utilizzati solo 9: 3 su posti comuni, 1 su posti di sostegno e 5 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 5.084 (5%) mentre quelli che usufruiscono del trasporto sono 6.165 (6%).

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, ammontano a 1,8 miliardi (14 per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei ammontano a 13,7 miliardi (11,7 per l'anno precedente).

5) Torino

L'andamento della popolazione scolastica ha subito un decremento nell'anno scolastico 94/95 da 83.274 a 82.496 unità che ha comportato una diminuzione di 66 classi in conseguenza del persistente calo demografico di alunni iscritti.

Le classi residuali a 24 ore sono diminuite da 201 a 113 unità mentre si registra come dato significativo dell'anno scolastico 94/95 l'estensione dell'organizzazione modulare a tutte le classi quinte.

Invariato rimane il numero delle classi funzionanti a tempo pieno (2.499) per le quali si conferma la massiccia richiesta da parte delle famiglie.

Ciò ha comportato l'introduzione di 10 attività didattiche delle quali alcune previste dall'art. 8 comma 1 della legge n. 148 del 1990 alle condizioni ed entro i limiti contemplati dall'art. 5 del D.M. del 31/5/94.

La pressante richiesta di classi funzionanti a tempo pieno costituisce caratteristica peculiare della situazione socio - scolastica della provincia di Torino.

Sono state, inoltre, autorizzate ulteriori 51 attività educative per la realizzazione di programmi di prevenzione e recupero della dispersione scolastica e supporto agli alunni con difficoltà di apprendimento, con particolare riguardo agli alunni extracomunitari e ai nomadi.

Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua straniera sono stati attivati 317 docenti "specialisti" (174 di francese, 134 di inglese, 3 di spagnolo, 6 di tedesco) ripartiti su 367 plessi scolastici e 300 docenti "specializzati".

Gli alunni portatori di handicap sono passati da 1.405 del precedente anno scolastico a 1.459 (di cui 605 a Torino e 857 in provincia).

Le ore di sostegno richieste ammontavano a 26.400, corrispondenti a una media provinciale tra l'1 e l'1,3%.

Per ciò che concerne il personale non di ruolo sono stati stipulati 671 contratti a tempo determinato di cui 313 su posti comuni (77 annuali e 236 sino al termine delle attività didattiche), 354 su posti di sostegno (35 annuali e 319 sino al termine delle attività didattiche) e 4 su posti ad indirizzo didattico differenziato montessoriano.

Gli oneri sostenuti per le supplenze annuali sono passati da 7,1 a 7,8 miliardi e per quelle brevi da 24,6 miliardi a 28,1 miliardi.

L'impegno degli Enti locali per quel che attiene agli oneri da essi sostenuti, è particolarmente curato nella città di Torino e nelle Amministrazioni locali più importanti mentre più limitato risulta nelle aree periferiche, soprattutto nei comuni e nelle frazioni di montagna.

Gli alunni che usufruiscono di mense scolastiche sono aumentati di 2.221 unità (da 45.002 a 47.223); pressochè stabile il numero degli alunni che usufruiscono del trasporto (6.983 nel 93/94, 6.955 nell'anno scolastico in esame).

E' stato formulato un giudizio positivo, pur nella persistente difficoltà del settore linguistico e dei trasporti, circa i risultati conseguiti nell'attuazione della riforma.

6) Palermo

Nella Provincia di Palermo si registra un dato in controtendenza: l'aumento della popolazione scolastica che da 76462 è aumentata a 78105.

L'organizzazione modulare (le classi a modulo sono aumentate da 3493 a 3686) ha registrato ampia diffusione in tutta la provincia, con scarsi residui di classi ad insegnante unico (da 198 a 48). Notevole la contrazione di classi a tempo pieno che da 102 sono scese a 70:

In moltissime scuole non si sono registrate le ipotesi dell'art.7 della legge di riforma, neanche nelle classi in cui si è introdotto l'insegnamento della lingua straniera.

Le motivazioni della mancata applicazione dell'orario pomeridiano sono riconducibili a fattori diversi correlati soprattutto ai diversi contesti territoriali e socio culturali.

Nei grossi centri si può ipotizzare l'oggettiva difficoltà dei genitori ad accompagnare ripetutamente i propri figli a scuola, considerato lo scarso impegno degli Enti locali rispetto ai servizi di mensa e di trasporto. Nei piccoli comuni si tratta di un fatto culturale che attiene all'organizzazione familiare. Sono state, comunque, segnalate realtà scolastiche che pur in presenza di difficoltà oggettive, sono riuscite a realizzare i rientri pomeridiani e ad attuarli in maniera apprezzabile, instaurando un continuo dialogo con le famiglie.

Rimangono, comunque, le difficoltà legate ai servizi di competenza comunale (carenza personale ausiliario, edilizia scolastica, ecc.).

Nel settore dell'handicap, sono diminuiti gli alunni che da 1.225 sono ora 1.206.

La legge-quadro 104/92 ha incontrato notevoli difficoltà dovute essenzialmente alla mancata approvazione del Piano Sanitario Regionale previsto dalla legge regionale di riforma e al mancato rinnovo del piano triennale di interventi per la persona handicappata che finanzia ed attua le iniziative, anche in campo scolastico, previste dalla legge regionale n.68/81.

E' stata segnalata, tuttavia, una progressiva migliore organizzazione da parte delle USL nelle fasi della individuazione e della definizione delle situazioni di handicap, con particolare riferimento alla specificazione delle condizioni di gravità, da cui deriva la possibilità di deroga al rapporto numero insegnante alunno 1 a 4. Per quanto attiene all'introduzione dell'insegnamento della lingua straniera, permangono notevoli differenze tra domanda sociale e possibilità di attuazione concreta a causa della perdurante carenza di insegnanti specificamente formati.

Molte attese, in questo senso, sono riposte nelle nuove procedure concorsuali che garantiranno una consistente disponibilità di docenti elementari da assegnare alla lingua straniera.

Da segnalare la priorità assegnata da questo Provveditorato all'intervento nel campo della dispersione scolastica con particolare riferimento alle zone cittadine cosiddette a rischio.

In diminuzione (da 8,5 a 1,8 miliardi) le spese per i supplenti annuali, e in aumento (da 5,2 a 12 miliardi) le spese per i supplenti temporanei.

Il 2,8% degli alunni (2.199 unità) ha utilizzato la mensa; il 3,1% (2.498 unità) il trasporto scolastico.

7) Salerno

La popolazione scolastica è leggermente diminuita passando da 65.787 alunni dell'anno precedente a 65.688.

Le classi residuali a 24 ore sono notevolmente diminuite (da 102 a 22).

Gli alunni con handicap sono rimasti invariati (1.114 dell'anno precedente contro 1116).

Le classi a tempo pieno sono diminuite (da 89 a 63).

Per le classi a modulo si registra un aumento: infatti sono passate da 3.715 dell'anno precedente a 3.775.

L'insegnamento della lingua straniera è impartito in 526 classi (circa il 14% delle classi dell'intera provincia). Si fa rilevare che l'impossibilità di utilizzare in qualità di specialisti tutti i docenti formati, attesa la subordinazione alla loro disponibilità, comporta una grave limitazione all'estensione della lingua straniera, con svantaggio per i plessi delle zone più disagiate. A ciò vanno aggiunte le moltissime difficoltà opposte dagli Enti locali in merito alla fornitura del personale ausiliario, del doppio trasporto e della mensa per l'attuazione dei rientri pomeridiani.

Gli insegnanti dotazione organica provinciale assegnati sono 245 ma ne sono stati utilizzati solo 19: 2 su posti comuni, 6 come specialisti di lingua straniera e 11 su posti di sostegno.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 4.651 (7%) e quelli che usufruiscono del trasporto 8.551 (13%).

Gli oneri per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, sono 8,7 miliardi (12,7 per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei 11,8 miliardi 19,5 per l'anno precedente).

8) Catania

Per l'anno scolastico 94/95 si è registrato un aumento della popolazione scolastica passata da 61.820 alunni a 63.966.

Il fenomeno che appare ormai come una vera e propria inversione di tendenza, trova la sua spiegazione non tanto nella presenza di cittadini extracomunitari, quanto nella situazione economico-sociale della provincia di Catania: la crescente disoccupazione, il rientro di molte famiglie emigrate, il costo della vita, hanno messo molte famiglie nella condizione di non poter più pagare le rette richieste dalle scuole private. Vi è quindi un riflusso di alunni dalle scuole non statali verso quelle statali; a ciò si aggiunge anche lo sforzo fatto verso il recupero della dispersione ed evasione scolastica e il recupero dei bambini nomadi.

Le classi residuali a 24 ore sono quasi totalmente esaurite (496 per l'anno precedente contro 2 più 55 speciali dell'anno in esame).

Gli alunni con handicap hanno avuto una leggera flessione passando da 1.683 dell'anno precedente a 1.642; questa diminuzione è dovuta anche ad un'azione di maggiore responsabilizzazione delle UU.SS.LL. nel rilascio delle relative certificazioni.

Le classi a tempo pieno sono passate da 10 a 13; modello che non ha mai ricevuto grande accoglienza né da parte dei genitori né degli insegnanti.

Le classi a modulo sono passate da 2.799 a 3.254: la stragrande maggioranza delle classi a modulo non effettua rientri pomeridiani, preferendo le famiglie e gli insegnanti il prolungamento dell'orario antimeridiano; ciò anche in relazione alla carenza di strutture da adibire a sala mensa ed allo scarso impegno degli Enti locali nel fornire i servizi di refezione e di trasporto.

Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua straniera nell'anno in esame sono stati utilizzati 91 insegnanti di ruolo come specialisti. La vigente normativa non consente una generalizzazione dell'insegnamento della lingua straniera in tutte le classi del 2° ciclo e i docenti formati vengono utilizzati prevalentemente nell'ambito del modulo di titolarità, come docenti specializzati.

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono stati 267 e ne sono stati utilizzati 43: 17 su posti comuni, 5 su posti di sostegno, 8 per progetti educativi e 13 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera; i rimanenti sono stati utilizzati per nuove nomine in ruolo con assegnazione di sede provvisoria.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 2.054 (3%) mentre quelli che usufruiscono del trasporto sono 5.559 (8%).

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, sono 3,7 miliardi (6,5 per l'anno precedente), mentre quelli per i supplenti temporanei sono 13 miliardi (11,6 per l'anno precedente).

9) Caserta

Nella provincia di Caserta si osserva nell'anno scolastico 94/95 l'applicazione della riforma in quasi tutto il territorio, anche se persistono difficoltà e disagi per gli insegnanti che sono costretti ad operare, soprattutto nell'agro aversano e sulla fascia domizia, in edifici adattati e con aule inadeguate, per le note carenze edilizie.

Si segnala, peraltro, il tentativo di accorpare piccoli plessi laddove le Amministrazioni comunali hanno consentito il trasporto degli alunni.

Inoltre, in alcune scuole di montagna o in zone disagiate non è stato possibile attuare l'ordinamento modulare in quanto ancora persistono pluriclassi o classi in unione.

La popolazione scolastica ha registrato un lieve incremento (da 52.996 a 53.450 unità) ed è suddivisa in 2.865 classi ad organizzazione modulare (lo stesso numero di classi dell'anno precedente), 198 classi a tempo pieno (237 nell'anno scolastico 93/94), ed un numero di classi residuali a 24 ore di 112 unità.

Nel settore dell'handicap si registra un lieve incremento (da 957 a 1.036 alunni) per cui è stato necessario istituire ben 319 posti in deroga oltre i 207 posti istituiti in organico di diritto (con il rapporto 1/4).

Quanto all'estensione dell'insegnamento delle lingue straniere, che nella maggior parte dei casi è l'inglese, i relativi posti sono stati coperti tutti dagli insegnanti titolari di posto comune e di sostegno della provincia che avevano superato i corsi di formazione.

Il numero dei supplenti annuali (427) ha subito una lieve diminuzione (699 nel precedente anno scolastico), mentre non compaiono supplenti temporanei di nomina provveditoriale che, invece, nell'anno scolastico 93/94 erano 317.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali ammontano a 17,7 miliardi (18,6 nell'anno scolastico 93/94), mentre non compaiono oneri per i supplenti temporanei che nell'anno scolastico precedente erano di 6,7 miliardi.

Le carenze registrate e la mancanza di collaborazione di alcune amministrazioni comunali della provincia, conseguente a difficoltà di ordine economico e finanziario, hanno fatto mancare i supporti necessari per garantire la piena realizzazione del nuovo progetto della scuola elementare, creando situazioni differenziate nell'ambito del territorio.

Non ci sono alunni che usufruiscono di mensa scolastica nè di trasporto contrariamente all'anno precedente in cui comparivano 6.631 alunni fruitori della mensa e 2.815 del trasporto.

10) Catanzaro

Nella provincia di Catanzaro si osserva la tendenza all'applicazione della riforma in tutto il territorio.

Ciò è confermato dall'aumento del numero delle classi a modulo (da 2.421 nell'anno scolastico 93/94 a 2.601 nell'anno scolastico 94/95) e, soprattutto, dalla consistente diminuzione del numero delle classi residuali a 24 ore che da 124 nell'anno scolastico precedente sono passate a 19 nell'anno scolastico in questione.

La popolazione scolastica ha subito una lieve diminuzione (da 48.011 a 47.663 unità) a conferma del calo demografico che ormai rappresenta una costante in tutto il territorio nazionale.

Pressochè stabile il numero delle classi a tempo pieno (da 455 a 444).

Per ciò che concerne il settore dell'handicap si registra, a fronte di un'immutata consistenza del numero degli alunni con handicap (821), un aumento dei posti sul sostegno con rapporto 1/4 (da 169 a 181) e del numero degli insegnanti di dotazione organica provinciale utilizzati su posti di sostegno che da 34 sono passati a 51.

L' insegnamento della lingua straniera si sta diffondendo in maniera progressiva (sono stati formati, infatti, 42 docenti che hanno comportato una spesa di circa 72 milioni); ciò ha comportato il prolungamento dell'orario settimanale a 30 ore con i rientri pomeridiani non senza difficoltà da parte sia degli alunni che delle famiglie considerate le carenze delle Amministrazioni Comunali nell'erogazione dei servizi indispensabili per consentire i rientri.

Da rilevare il calo dei supplenti annuali di nomina provveditoriale che da 314 del precedente anno non compaiono nell'anno scolastico 94/95.

Gli insegnanti di religione cattolica sono stati 196 ed hanno comportato una spesa di 2,7 miliardi iscritti sul capitolo 1034.

Il fenomeno contrario è da registrare nel settore delle supplenze temporanee che ha registrato un dato significativo rispetto all'anno precedente (da nessun supplente si è passati a 175 unità che hanno comportato un aumento della spesa da 10,4 a 10,7 miliardi).

Gli alunni che usufruiscono della mensa scolastica e del trasporto rappresentano rispettivamente il 17,73% e il 12,78% della popolazione scolastica.

11) Brescia

Continua il processo di razionalizzazione della rete scolastica dovuto anche al calo della popolazione scolastica passata da 47.198 alunni a 46.487 (circa 700 alunni in meno) e allo spopolamento in atto in alcuni piccoli centri che ha permesso accorpamenti e fusioni tra plessi limitrofi. Nell'anno in esame vi è stato un ulteriore incremento di extracomunitari e di ex jugoslavi, per cui si sono dovuti attivare progetti educativi per permettere l'accoglimento nelle classi dei bambini stranieri e consentire inoltre l'alfabetizzazione dei cittadini extracomunitari.

Le classi residuali a 24 ore sono totalmente esaurite (le uniche 3 classi ancora funzionanti sono situate in ospedali).

Il numero degli alunni con handicap si mantiene stabile (588 alunni per l'anno precedente e 611 per l'anno in esame).

Le classi a tempo pieno, che sono 297 (299 per l'anno precedente), sono rimaste invariate: viene segnalata la pressante richiesta da parte dei genitori di questo modello di scuola.

Vi è stata una leggera flessione per le classi a modulo passate da 2.593 a 2.524.

Riguardo l'insegnamento della lingua straniera è data notizia solo dell'attivazione di 4 corsi di 500 ore per formare i docenti di lingua straniera.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono 137 e sono stati tutti utilizzati: 25 su posti comuni, 29 su posti di sostegno, 18 per progetti educativi e 65 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 9.543 (20%) e quelli che usufruiscono del trasporto sono 9.534 (20%).

Gli oneri relativi ai supplenti annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, sono 1,7 miliardi (1,1 per l'anno precedente) e 10,6 miliardi per i supplenti temporanei (11 per l'anno precedente).

12) Lecce

Nell'ambito della razionalizzazione della rete scolastica della provincia si è proceduto ad accorpamenti di classi prime: questi graduali interventi - di non sempre facile attuazione per le resistenze opposte dalle comunità locali - tendono a creare le condizioni per l'eliminazione delle sedi scolastiche, specie quelle di più piccola consistenza.

Molti comuni della provincia si trovano in dissesto finanziario, con le conseguenti carenze nell'erogazione dei servizi essenziali per la gestione delle scuole elementari.

Nel 94/95 si è registrato un decremento della popolazione scolastica di circa 700 alunni - da 46.203 a 45.534, con una corrispondente diminuzione di 44 classi.

Le classi residuali a 24 ore sono state già esaurite dal 93/94.

Gli alunni con handicap sono aumentati : da 523 a 558.

Le classi a tempo pieno sono diminuite da 3 a 1.

Le classi a modulo sono passate da 2.334, dell'anno precedente, a 2.290.

Riguardo la diffusione della lingua straniera non è data nessuna notizia.

I posti per gli insegnanti dotazione organica provinciale risultano essere 154 e tutti utilizzati: 113 su posti comuni, 2 come specialisti di lingua straniera, 2 su posti di sostegno e 37 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono solo 25 e quelli che usufruiscono del trasporto sono 2.986 (6%).

Gli oneri finanziari per le supplenze annuali, compresi gli insegnanti di religione cattolica, sono stati di 4,8 miliardi (5,2 miliardi per l'anno precedente) mentre quelli per le supplenze temporanee sono stati 5,45 miliardi (6,1 miliardi per l'anno precedente).

13) Cosenza

Il piano di razionalizzazione predisposto negli anni precedenti ha consentito il recupero di quelle situazioni che, per la diminuzione della popolazione scolastica, non consentivano il mantenimento dei plessi. Si riscontra una grande difficoltà a mantenere il rapporto numerico classi- alunni per l'orografia del territorio e per la polverizzazione della popolazione scolastica in piccoli plessi nel territorio.

Il recupero della dispersione scolastica non dà risultati soddisfacenti soprattutto nelle zone di montagna e in quelle periferiche della città capoluogo.

La popolazione scolastica è notevolmente diminuita passando da 45.288 alunni dell'anno precedente a 44.420. Si fa presente che per difficoltà presentate dagli Enti locali per gli scarsi mezzi di trasporto viene osservato orario unico antimeridiano.

Le classi residuali a 24 ore sono passate da 30 a 19.

Anche gli alunni con handicap sono leggermente diminuiti passando da 858 dell'anno precedente a 837; per quanto riguarda gli alunni in difficoltà sono state rispettate tutte le richieste fatte pervenire dalle scuole.

Le classi a tempo pieno sono passate da 188 a 161.

Le classi a modulo sono diminuite passando da 2.807 dell'anno precedente a 2.669.

Circa l'insegnamento della lingua straniera , la richiesta dei genitori riguarda esclusivamente la lingua inglese, per cui esiste, nonostante l'attività di formazione dei docenti, carenza di personale.

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono 129 ma risulta che ne sono stati utilizzati 220: 163 su posti comuni, 29 come specialisti di lingua straniera, 15 su posti di sostegno, 2 per progetti educativi e 11 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 4.081(9%) e quelli che usufruiscono del trasporto 12.047 (27%).

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, ammontano a 4,7 miliardi (9 per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei a 3,7 miliardi (12 per l'anno precedente).

14) Bergamo

Nell'anno scolastico 94/95 (rispetto al precedente anno) la popolazione scolastica risulta ormai praticamente "stabilizzata" (da 43.421 a 43.035).

Le classi a modulo, dopo il forte incremento dell'anno scolastico 93/94, sono rimaste pressochè stabili (da 2.384 unità a 2.367).

Ciò conferma che l'organizzazione modulare della scuola elementare coinvolge ormai la massima parte delle classi (le classi residuali a 24 ore, infatti, si sono ridotte a 15, un numero che si può ritenere poco significativo).

Le cifre evidenziano, inoltre, che il diffondersi della struttura modulare è stata praticamente realizzata senza espandere l'organico provinciale del personale docente.

Pressochè stabile il numero delle classi a tempo pieno che registrano una lieve variazione in diminuzione (-2,98 %).

Per ciò che concerne le modalità di utilizzazione della dotazione organica provinciale, va segnalato un dato significativo ai fini della valutazione del risparmio della spesa.

Nell'anno 93/94, infatti, erano stati assegnati in organico 115 posti di dotazione organica provinciale, ma ne erano stati utilizzati solo 20 e su posti comuni.

Anche per l'anno scolastico in questione, nonostante siano stati assegnati in organico n.161 posti di dotazione organica provinciale, il numero dei docenti titolari, tutti utilizzati su posti comuni, sono stati solo 5.

Riguardo alla diffusione della lingua straniera si segnala il numero dei docenti specializzati che ammonta a 178 unità e il numero dei corsi di formazione docenti di lingua straniera attivati nell'anno scolastico 94/95 che ammonta a 121.

Si registra, inoltre un lieve incremento delle segnalazioni di alunni portatori di handicap che da 562 sono passati a 573.

Le spese relative alle supplenze annuali registrano notevoli variazioni in diminuzione (da 6,2 a 2 miliardi) contrariamente a quelle temporanee che sono aumentate del 17,61 % (da 9,5 a 11,1 miliardi) considerato anche che non è possibile disaggregare le spese per i supplenti temporanei (quelli nominati dal Provveditore, su posto vacante, fino al termine delle attività didattiche) e quelle per i supplenti "brevi" (nominati, cioè, dai direttori didattici).

Si osserva, inoltre, che sono aumentati notevolmente gli alunni che usufruiscono della mensa scolastica (da 5492 a 6279); sono altresì diminuiti gli alunni che utilizzano il trasporto (da 11.952 a 9.770).

15) Cagliari

L'analisi comparata delle direzioni didattiche della provincia di Cagliari evidenzia che il modello organizzativo e funzionale previsto dalla riforma è stato realizzato pur in situazioni e contingenze diverse, tanto che carenze strutturali esistenti in alcune zone hanno condizionato, talvolta pesantemente, tale sforzo.

L'applicazione del nuovo modulo organizzativo dei tre insegnanti per due classi, infatti, si è presentato particolarmente complessa nell'hinterland cagliaritano ma soprattutto in periferia; tali difficoltà sono da attribuire, per lo più, alle insufficienze dell'Ente locale e alle resistenze da parte dell'utenza ai rientri pomeridiani, dovute anche alla mancata cultura della scuola integrata con mensa.

Il territorio provinciale si presenta, inoltre, con una rete viaria del tutto fatiscente e inadeguata alle reali esigenze dell'utenza che non si conciliano con le particolari necessità logistiche che il servizio scolastico comporta.

La popolazione scolastica della Provincia è diminuita nell'anno scolastico 94/95 complessivamente del 3,7% circa, rispetto a quella dell'anno precedente (da 42.321 a 40.774 unità).

Il numero dei plessi è diminuito di una unità (da 228 a 227) nonostante il decremento demografico, e ciò ha provocato non poche resistenze da parte dell'utenza sia per i riflessi che tali operazioni comportano sulle abitudini locali e su situazioni di lavoro consolidate, sia sul tessuto socio ambientale che spesso sono causa di dispersione che caratterizzano negativamente l'istruzione primaria.

Invariata la situazione numerica delle classi a tempo pieno (50), mentre notevolmente diminuite le classi residuali a 24 ore (da 53 a 35) a dimostrazione dell'opera di razionalizzazione della rete scolastica e della costante applicazione in tutto il territorio dell'organizzazione modulare; difatti, la maggior parte delle classi funzionanti nelle scuole elementari ha organizzato l'attività modulare (2.097 classi).

Si nota, inoltre, un incremento del numero degli alunni segnalati come portatori di handicap per i quali si registra un incremento del 4,5% rispetto allo scorso anno scolastico (da 716 a 748 unità). Si tratta di casi motivati non solo nella loro gravità oggettiva ma anche dalla necessità di interventi maggiormente individualizzati.

Da notare, a tale proposito, il considerevole aumento rispetto allo scorso anno, dei posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4 che da 161 sono passati a 244.

I posti della dotazione organica provinciale pari a 167 unità sono stati utilizzati nel seguente modo: n° 56 su posti comuni, n° 2 come specialisti di lingua straniera, n° 7 su posti di sostegno, n° 4 per progetti educativi e n° 98 su posti in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera. L'incremento appare notevole e significativo se si osserva la situazione dello scorso anno in cui compaiono esclusivamente n° 35 docenti della dotazione organica provinciale utilizzati come specialisti di lingua straniera.

Sono stati nominati 6 supplenti annuali e 213 supplenti temporanei, mentre nell'a.s. 93/94 ne risultavano rispettivamente 287 e 220.

Significativo l'incremento degli insegnanti di religione cattolica nominati dal capo d'istituto che da 82 sono passati a 140.

Relativamente agli oneri sostenuti per le supplenze si registra un decremento sia sul Cap. 1034 (da 15,4 a 9,5 miliardi) delle supplenze annuali compresi gli insegnanti la religione cattolica, che sul Cap. 1032 (da 7,1 a 3,2 miliardi) delle supplenze temporanee.

Non è stato fornito il dato relativo all'utilizzo dei servizi mensa e trasporto scolastico da parte degli alunni della provincia.

16) Foggia

La popolazione scolastica cala per meno dell'1% rispetto all'anno precedente (da 41.832 a 41.472) e proporzionalmente si riduce il numero delle classi a modulo (2.125 a 2.095).

Sostanzialmente stabile appare anche l'assetto organizzativo della scuola elementare, secondo i seguenti ulteriori indici:

- il numero pressochè identico (da 135 a 137) dei plessi attivati fa ritenere esaurita l'esigenza di ridurne l'entità manifestata dalla legge di riforma; l'aumento sopra segnalato di due unità è dovuto a necessità di riassetto logistico operato a seguito di modificazioni della preesistente situazione edilizia;

- la lieve oscillazione del dato relativo alle classi a tempo pieno (da 6 a 15) è dovuta al ripristino delle condizioni che ne legittimano il funzionamento, in relazione agli oneri posti a carico delle Amministrazioni locali (in particolare la mensa).

Nel settore dell'handicap il dato è costante (da 1071 a 1072 alunni) ed ha visto l'impiego di un numero crescente di insegnanti (da 483 a 507).

E', inoltre, evidente la tendenza all'aumento del rapporto medio rispetto a quello fissato dalla legge di riforma (1/4) (da 180 a 225).

Questo dato sta a significare una maggior "sofferenza" per l'integrazione dell'handicap nella organizzazione modulare, oppure una riconosciuta necessità di un più stabile rapporto personale insegnante di sostegno / alunno con handicap rispetto al frequente alternarsi degli insegnanti curricolari nelle classi di riferimento.

L'insegnamento della lingua straniera è in sicura estensione, anche grazie alla maggiore disponibilità di insegnanti specializzati; nei grossi centri urbani c'è ormai l'applicazione generalizzata di questa innovazione anche per il favore incontrato dall'incentivazione della mobilità. Diversamente, per i circoli della periferia della provincia, ove invece possono essere utilizzati proficuamente molti insegnanti che quest'anno completeranno i numerosi corsi di formazione attivati in forma decentrata proprio per tale motivo.

Gli oneri sostenuti per le supplenze annuali comprese quelle per l'insegnamento della religione cattolica, ammontano a 490 milioni, mentre quelli per le supplenze temporanee sono sensibilmente aumentati rispetto all'anno precedente: da 5,7 a 8 miliardi.

Gli alunni che usufruiscono del servizio mensa sono 573 e rappresentano solo l'1,38% dell'intera popolazione scolastica; circa il 3,5% (1448) usufruisce del trasporto scolastico.

In generale si può affermare che l'azione degli Enti locali è stata indirizzata verso una fattiva collaborazione e pianificazione degli interventi a sostegno dell'azione dell'Amministrazione scolastica.

17) Firenze

Nell'anno scolastico 94/95 la popolazione scolastica non ha registrato significative variazioni (da 38.168 a 38.12 unità); positiva, peraltro, si è dimostrata l'esperienza dell'integrazione degli alunni nomadi ed extracomunitari che a partire già dall'anno scolastico 89/90 è stata affrontata con grande disponibilità da parte di tutte le componenti scolastiche.

Nell'anno scolastico in esame è stata quindi ampiamente superata la fase della pura accoglienza e, anche attraverso l'utilizzazione di insegnanti impegnati in progetti educativi "mirati" è stato possibile assicurare una adeguata risposta pedagogica e didattica alle problematiche connesse alla scolarizzazione di questi alunni (112 nomadi e 710 extracomunitari):

Il fenomeno della dispersione scolastica appare in questa provincia irrilevante ad eccezione di qualche evasione dall'obbligo di alunni nomadi ed extracomunitari.

La variazione del numero dei plessi è minima (si passa da 250 del 93/94 a 246 del 94/95) in quanto non si pone il problema dei plessi sottodimensionati che in tante altre Provincie ha determinato numerosi accorpamenti.

Sono appena 5 le scuole pluriclassi in tutta la provincia.

Si è registrata una contrazione del numero delle classi di 22 unità mentre risulta evidente la consistenza numerica di classi funzionanti a tempo pieno (893, circa il 40 %): il dato sta a significare l'enorme rilevanza sociale di questo "modello" di scuola che, in questa provincia, non si connota assolutamente come residuale.

Nella prospettiva di assicurare una continuità organizzativa indispensabile per una programmazione didattico-educativa, sono stati individuati, in applicazione della circolare ministeriale n.351/94, su base territoriale, (circolo o distretto), dei plessi "polo" di tempo pieno e di modulo ciò anche al fine di consentire la stabilità dell'organico spesso oscillante, a causa delle richieste dei genitori, tra tempo pieno e modulo.

Aumentate le classi a modulo (da 1.229 a 1.255), notevolmente diminuito il numero delle classi residuali a 24 ore (da 52 a 17).

L'organizzazione oraria di gran lunga prevalente nei moduli (il 70% circa) è articolata su 5 giorni settimanali e 2 o 3 rientri.

La diffusione dell'insegnamento della lingua straniera nell'anno scolastico 94/95 ha registrato un lieve incremento e copre le esigenze della metà delle classi del secondo ciclo. Nonostante le difficoltà connesse al numero limitato di docenti disponibili l'anno scolastico in questione ha registrato un aumento degli specialisti che sono passati da 61 nel 93/94 a 85 nel 94/95).

Nel settore dell'handicap si segnala una diminuzione del numero degli alunni (da 592 a 544) e del numero dei posti di sostegno istituiti in deroga al rapporto 1/4 (da 154 a 149). Il funzionamento dei 149 posti, anche con forme di coordinamento con le Amministrazioni regionali e locali, ha consentito interventi maggiormente individualizzati agli alunni in situazione di handicap, senza, peraltro, trascurare l'effettiva integrazione scolastica.

Notevole l'impegno degli enti locali nella predisposizione e nella gestione delle strutture e dei servizi essenziali.

Le spese per i supplenti annuali e quelli temporanei sono aumentate rispettivamente da 1,6 a 2 miliardi e da 9,6 miliardi a 11,8 miliardi.

Il numero degli alunni che usufruiscono della mensa scolastica è diminuito, rispetto al precedente anno scolastico, dell'8,42 %, mentre quello relativo agli alunni che utilizzano il servizio del trasporto è aumentato del 13,32%.

Rispetto al numero totale degli alunni la percentuale di quelli che usufruiscono della mensa è del l'80% circa (30.508 unità), mentre la percentuale di quelli che utilizzano il trasporto è del 24,54 % (9.378 unità).

18) Taranto

Nell'anno scolastico 94/95 si rileva una riduzione del numero degli alunni passati da 37.157 a 36.374, con conseguente diminuzione del numero delle classi e dei posti. Tenuto conto che la provincia di Taranto è a rischio di dispersione scolastica e di devianza minorile, i posti utilizzati per le attività educative sono del tutto insufficienti.

Il fenomeno della dispersione scolastica è stato notevolmente abbattuto con una media dello 0,3%. Molto alto rimane invece il fenomeno della ripetenza: le cause di tali fenomeni sono di natura socio-economiche e di derivazione culturale, quali il disagio familiare, l'analfabetismo e il semianalfabetismo diffusi, lo scarso interesse verso l'istituzione scolastica, ecc.

Non vi sono classi residuali a 24 ore, come già per l'anno precedente.

Gli alunni con handicap sono diminuiti da 602 a 580: mentre vi è stato un aumento dei posti di sostegno in deroga (1 per 2,2 alunni). Tale aumento è dato dalla necessità di dare un servizio più qualificato, in relazione alla gravità degli handicaps.

Le classi a tempo pieno sono passate da 70 a 66.

Le classi a modulo sono 1.702 (1.736 per l'anno precedente); la maggior parte dei Circoli di provincia e la quasi totalità dei Circoli del capoluogo adotta il solo orario antimeridiano da 27 a 30 ore settimanali, motivata dalle Direzioni Didattiche con la mancanza di personale addetto alla vigilanza del turno, il mancato trasporto per più di una volta al giorno e/o il non funzionamento della mensa scolastica. Un'altra causa di difficoltà è stata ricondotta all'ostilità delle famiglie al rientro pomeridiano.

Nell'anno in esame 587 classi hanno usufruito dell'insegnamento della lingua straniera di cui 63 con un insegnante specializzato nel modulo e 524 con l'insegnante specialista. Prevale l'insegnamento dell'inglese (368 classi) poi quello del francese (194 classi) e infine del tedesco (25 classi). L'incremento dell'insegnamento della lingua straniera si è verificato soprattutto nelle scuole site nel Comune di Taranto, sede maggiormente gradita agli insegnanti perchè si è rivelata un utile strumento per l'avvicinamento a casa più che per il bisogno formativo degli alunni. Per questo motivo i corsi di quest'anno scolastico sono stati istituiti in sedi decentrate in modo da colmare i vuoti delle scuole.

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono 124 ma risulta che ne sono stati utilizzati 188: 117 su posti comuni, 2 come specialisti di lingua straniera, 2 su posti di sostegno, 2 per progetti educativi e 65 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 1.699 (4%) mentre quelli che usufruiscono del trasporto sono 3.381 (9%).

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, ammontano a 429 milioni (202 per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei ammontano a 6,3 miliardi (5,1 per l'anno precedente).

19) Reggio Calabria

Risulta irrisolto il problema dei piccoli plessi dislocati nei centri suburbani difficilmente raggiungibili con i mezzi di trasporto (disagi dovuti al territorio accidentato e alla posizione geografica della provincia).

A parte alcuni grandi centri urbani, la provincia è determinata da tanti piccoli Comuni, molti dei quali in situazione di dissesto finanziario, che dispongono delle 5 monoclasse e in alcuni casi di sole pluriclassi, situazione questa che pone difficoltà nel raggiungere il rapporto medio alunni/classi previsto dal decreto interministeriale n.130 del 1994.

La popolazione scolastica 36.202 alunni ha registrato una certa stabilità numerica (35.202 alunni per l'anno 93/94) dovuta anche all'inserimento di alunni extra-comunitari e al rientro di emigrati. Tuttavia vi è stato un ulteriore accorpamento di plessi -da 387 a 376 - con una diminuzione nel numero delle classi - da 2.428 a 2.407.

Va considerato che i dati anagrafici non sono sempre aggiornati e non riflettono quindi le effettive presenze sul territorio, principalmente in conseguenza di emigrazioni ed immigrazioni di extra-comunitari.

Le classi residuali a 24 ore hanno subito una notevole diminuzione (da 55 a 35).

Anche gli alunni con handicap hanno avuto una leggera diminuzione (da 793 a 737): è stato comunque assicurato un minimo di 6 ore settimanali di attività didattica di sostegno. Sono stati 32 i posti autorizzati dal Ministero in deroga al rapporto 1/4.

Le classi funzionanti a tempo pieno sono state solo 15 in via di esaurimento, funzionanti in due Comuni. Le classi a modulo sono rimaste invariate (2.358 per il 93/94 e 2.357 per il 94/95).

L'insegnamento della lingua straniera è avviata in molte scuole; per i Circoli esclusi si prevede l'avvio per il prossimo anno scolastico con i docenti che frequentano i corsi in atto.

I posti per gli insegnanti dotazione organica provinciale sono 243: ne sono stati utilizzati 155 (88 su posti comuni, 2 come specialisti di lingua straniera, 1 su posti di sostegno e 64 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera).

Della mensa usufruiscono solo pochi alunni frequentanti le classi a tempo pieno (333 più 123 per 1 giorno a settimana); gli alunni che usufruiscono del trasporto sono 2.958.

Gli oneri per le supplenze annuali, compresi gli insegnanti di religione cattolica, sono 1,7 miliardi (1,8 per l'anno precedente) mentre quelli per le supplenze temporanee sono 8,3 miliardi (9 per l'anno precedente).

20) Messina

La riforma prevista dalla L.148/90, anche se in presenza di oggettive difficoltà ambientali, sta gradualmente conquistando tutto il territorio di questa provincia. Anche l'accorpamento di piccoli plessi scolastici sottodimensionati procede a piccoli passi, a causa della particolare situazione geografica del territorio provinciale che comprende piccoli insediamenti in zone di montagna e le isole Eolie.

Il Provveditorato si riserva di intervenire nei confronti degli Amministratori locali al fine di promuovere tutte le iniziative idonee atte ad eliminare gli ostacoli che impediscono la completa attuazione della riforma della scuola elementare.

Vi è stato un leggero aumento della popolazione scolastica passata da 36.178 alunni a 36.197.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le classi residuali a 24 ore sono diminuite da 308 a 210; inoltre vi sono altre 14 classi residuali tra scuole carcerarie e corsi di istruzione per adulti.

Gli alunni con handicap sono aumentati da 958 a 1.025.

Anche per le classi a tempo pieno vi è stato un leggero aumento passando dalle 277 classi dell'anno precedente a 284.

Le classi a modulo sono aumentate anch'esse da 1.860 a 1.938.

Per l'estensione dell'insegnamento della lingua straniera, l'unico ostacolo è dovuto alla carenza di docenti in possesso della richiesta formazione professionale.

Gli insegnanti della D.O.P. sono 205 e sono stati tutti utilizzati: 143 su posti comuni, 1 come specialista di lingua straniera, 1 su posti di sostegno e 60 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 4.599 (12%) e quelli che usufruiscono del trasporto 5.041 (13%).

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli I.R.C., ammontano a 1,6 miliardi (2 per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei ammontano a 13 miliardi (10,2 per l'anno precedente).

21) Vicenza

La riforma della scuola elementare di cui alla L.148/90, ha trovato la sua pressoché completa attuazione in tutte le scuole della provincia, già dall'anno precedente. Tutte le classi hanno funzionato a modulo, tranne 2 classi in zona montana. La popolazione scolastica ha registrato un leggero aumento (da 34.262 a 34.520 alunni), pur essendoci stata una diminuzione sensibile delle classi (190 in meno rispetto all'anno precedente), diventate così più consistenti.

Le classi residuali a 24 ore sono solo 2, come già detto prima, situate in zona di alta montagna.

Per gli alunni con handicap si è avuto un lieve aumento (da 591 a 607).

Le classi a tempo pieno sono rimaste pressoché invariate (145 mentre per l'anno precedente erano 144).

Le classi a modulo sono diminuite passando da 2.215 a 2.024.

Sono stati interessati all'insegnamento della lingua straniera 574 classi con 9.511 alunni e sono stati utilizzati 89 insegnanti di lingue straniere in qualità di specialisti.

Nell'anno in questione non risultano attivati corsi di formazione per difetto di docenti.

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono stati 133 ma solo 2 sono stati utilizzati e entrambi su posti comuni.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 20.907 (60%) e quelli che usufruiscono della mensa 9.171 (26%): sia la mensa che il trasporto sono stati predisposti con il contributo, oltre che delle Amministrazioni locali, anche dei genitori, ed in alcuni casi a loro totale carico.

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, ammontano a 5,2 miliardi (2,7 per l'anno precedente) mentre quelli per i supplenti temporanei ammontano a 9 miliardi (8,9 per l'anno precedente).

22) Verona

La popolazione scolastica ha fatto registrare un leggero decremento rispetto all'anno precedente: 34.140 alunni contro 34.223 dell'anno precedente.

Le classi residuali a 24 ore sono totalmente esaurite (18 per l'anno precedente).

Gli alunni con handicap sono rimasti pressoché invariati (844 contro 848 dell'anno precedente); per i soggetti più gravi hanno operato anche addetti personali all'assistenza, forniti dalle UU.SS.LL.. Nel complesso la scuola veronese risponde in modo adeguato ai bisogni dei portatori di handicap. Si evidenziano comunque anche problemi come: la tendenza da parte dei docenti a delegare al solo insegnante di sostegno i problemi dell'alunno con handicap; resistenze culturali da parte di insegnanti che vivono la presenza dell'alunno con handicap come un ostacolo alle normali attività; difficoltà di ordine organizzativo: l'alunno è integrato in classe e per brevi periodi, in una cosiddetta aula di sostegno; infine risulta difficoltosa la collaborazione tra operatori USL e docenti. Spesso è la scuola che si fa unicamente carico dell'alunno portatore di handicap.

Nella scuola elementare sono presenti 537 alunni extracomunitari. Le difficoltà più significative che si segnalano per l'inserimento e l'integrazione di questi alunni sono varie: la non conoscenza della lingua italiana e quindi la difficoltà alla comunicazione tra insegnanti e alunni; scarsa attendibilità della formazione scolastica avvenuta nel paese d'origine; inesistenza o quasi del rapporto scuola - famiglia; resistenze culturali da parte di docenti.

Non c'è stata nessuna variazione nel numero delle classi a tempo pieno che sono 254 così come l'anno precedente.

Le classi a modulo sono aumentate da 1.858 a 2.087 :il modulo maggiormente diffuso è quello 3/2 ma è presente anche quello 4/3 e in misura minore anche quello a scavalco.

Il livello dell'insegnamento della lingua straniera è abbastanza esteso : in tutti i Circoli è presente tale insegnamento con una o più lingue straniere. Gli alunni che usufruiscono di tale insegnamento sono aumentati del 40% rispetto all'anno precedente. Nell'anno 1994- 1995 sono stati finanziati vari corsi di formazione sia di inglese che di francese che hanno portato alla formazioni di 66 docenti. Sono stati finanziati anche quattro corsi di sostegno, destinati all'aggiornamento di docenti già impegnati nell'insegnamento.

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono 137 ma ne sono stati utilizzati solo 9 su posti comuni.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 15.007 (43%) e quelli che usufruiscono del trasporto sono 8.407 (24%).

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, ammontano a 3 miliardi (239 milioni per l'anno precedente) mentre quelli sostenuti per i supplenti temporanei ammontano a 9,7 miliardi (8,8 per l'anno precedente) .

L'Ufficio Scolastico Provinciale ha sollecitato costantemente le amministrazioni comunali in relazione alla predisposizione dei servizi necessari alla piena ed efficace attuazione della riforma della scuola elementare, in particolare per quanto riguarda la distribuzione distesa dell'orario settimanale delle attività didattiche con l'utilizzazione anche di alcuni pomeriggi.

23) Como

In provincia di Como la popolazione scolastica è di 34.069 unità a fronte di n.34.179 dell'anno precedente, con un decremento di 110 alunni corrispondente ad una percentuale indicativa del costante calo demografico.

Le classi a organizzazione modulare sono state, per l'anno scolastico 94/95 2.169 con un incremento, rispetto alle 1.880 dell'anno precedente, del 13,4 %.

Tale incremento è stato determinato dall'estensione del nuovo ordinamento ad un numero notevole di classi considerato che rimane un esiguo numero di classi residuali a 24 ore (da 264 a 140).

E' opportuno precisare che fra le 140 classi residuali a 24 ore sono comprese 110 classi di scuola speciale per le quali non è realizzabile la riforma.

Si segnala, inoltre, un lieve aumento degli alunni con handicap (da 418 a 511).

Sostanzialmente stabile il numero delle classi e degli alunni iscritti alle classi a tempo pieno che non ha subito variazioni di rilievo (da 59 a 61).

Alla lieve contrazione di alunni e conseguentemente delle classi e dei plessi che da 323 sono ora 319, non è seguita un'analoga contrazione di posti incrementati dalla realizzazione del nuovo ordinamento della scuola elementare.

Infatti, nonostante la diminuzione di circa 110 alunni, nell'anno scolastico 94/95, si è avuto un incremento di 42 posti ai quali ne vanno aggiunti 124 ricavati dalla riduzione delle classi residuali a 24 ore; per cui il numero complessivo di 166 posti è stato utilizzato, in parte per l'estensione dei nuovi moduli i cui posti sono passati, infatti, da 2.766 a 2.896 con un aumento di 130 unità e parte per l'introduzione dell'insegnamento precoce della seconda lingua straniera.

Nel 94/95 sono stati attribuiti 101 posti di dotazione organica provinciale, 31 in più rispetto ai 70 dell'anno precedente, non completamente utilizzati, destinati prevalentemente alla seconda lingua.

Il numero consistente di supplenze annuali deriva dalla necessità di coprire i posti di sostegno istituiti con l'organico di fatto.

Si sono, infatti, verificati casi di alunni handicappati gravi che hanno comportato il ricorso a parametri più ridotti rispetto a quelli stabiliti di diritto per legge.(anche 1/1 anzichè 1/4)

Ai 170 supplenti di sostegno vanno aggiunti i supplenti di religione che sono passati dai 78 del 93/94 ai 90 del 94/95.

Gli oneri per i supplenti annuali sono aumentati da 1,7 a 3,4 miliardi, mentre quelli per i supplenti temporanei sono diminuiti da 9,1 a 8,8 miliardi

La percentuale di alunni (7.294 unità) che usufruiscono di mensa scolastica è del 21,4 %, quella degli alunni (7.838 unità) che utilizzano il servizio scolastico del trasporto è del 23 %.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

24) Varese

Questa Provincia nell'anno scolastico 94/95 dispone di un numero di plessi scolastici pari a 256, mentre nell'anno scolastico precedente 93/94 i plessi erano 259.

Il decremento lento ma continuo del numero dei plessi è dovuto alla razionalizzazione che, sia pure per gradi è stata effettuata nel corso degli anni.

Tale diminuzione di plessi e quindi di classi è dovuta essenzialmente al decremento delle nascite, ma anche alle norme sul rapporto alunni-classi che ha notevolmente aumentato i limiti minimi di alunni per classi.

Gli alunni sono complessivamente 33.634 contro i 33.510 del 93/94. Dai dati descritti si conferma una tendenza, ormai consolidata all'aumento del numero degli alunni per classe che costituisce sicuramente fonte di risparmio per l'erario, anche se non si può negare che classi più numerose pongano seri problemi di natura didattica e pedagogica, provocando nella categoria degli insegnanti malcontento quando non disfunzioni.

Gli alunni portatori di handicap sono 574 (553 nel 93/94) di cui 238 con handicap gravi.

Questi dati, ad una visione meramente statistica del fenomeno, sembrano fornire un elemento di conforto, dal punto di vista dei fenomeni sociali a carico dello Stato, in quanto i bimbi disabili sembrano essere notevolmente diminuiti.

Le classi a modulo sono 1937 (1978 nell'a.s.93/94); le classi a tempo pieno 76 (75 nell'a.s. precedente); le classi residuali a 24 ore sono 1 (2 nell'a.s. precedente). E' quasi sparita la scuola elementare con orario tradizionale ed è in via di esaurimento il modello di scuola a tempo pieno, sostituito dal modello a modulo che consente maggiore flessibilità orarie per i docenti e soprattutto degli alunni.

Nel settore del sostegno si registra un rapporto insegnante/alunno di 1 a 2 più alto rispetto allo standard 1/4, per effetto dell'alto numero di bambini psicologicamente disturbati e ritenuti tali dalle locali unità sanitarie e che ne certificano la patologia.

Nell'anno in esame i posti attivati per il sostegno sono 250.

Non è rilevante in questa Provincia la dispersione scolastica. V'è, peraltro, il fenomeno delicato, dell'inserimento di bambini extracomunitari.

Tale fenomeno non ha comunque riscontrato risultati apprezzabili attraverso l'inserimento, in quanto mancano mediazioni culturali esterne che rendono meno frustrante il lavoro dei docenti.

Non si è evidenziato in modo significativo il fenomeno dell'inserimento di bambini nomadi o zingari.

Gli insegnanti di ruolo sono, quest'anno, 3.147 a fronte di 3.336 dell'anno scolastico precedente.

Il decremento di posti di docente è coerente con la riduzione dei plessi scolastici e degli alunni.

Gli insegnanti utilizzati per attività non di insegnamento, su progetti educativi sulla dotazione organica, sono per il 94/95: n. 1 utilizzato su posto di specialista di lingua straniera mentre nel decorso anno scolastico sono stati 35 utilizzati su posti comuni e n.29 come specialisti di lingua straniera.

I supplenti annuali nominati dal Provveditore sono 155 (169 nell'a.s. precedente), quelli temporanei 153 (166 nel 93/94)

Per l'anno scolastico 94/95 la spesa per le supplenze annuali sul cap.1034 è stata di 5,8 miliardi, mentre quella per le supplenze temporanee sul cap. 1032 è stata di 6,8 miliardi per un totale di 12,7 miliardi, mentre nel 93/94 è stata complessivamente di 12,05 miliardi.

Il numero degli alunni che fruiscono di mensa scolastica è di 9.789 pari al 30% circa della popolazione scolastica in esame. Tale media bassa dipende dal fatto che comunque i trasporti comunali consentono il ritorno a casa dei bambini per il pranzo e che, ormai le classi sono quasi tutte a modulo e nella maggior parte dei casi non è necessaria la mensa.

I bambini che utilizzano i trasporti sono 3.853, il 10% della popolazione scolastica.

Molte famiglie utilizzano i pochi mezzi di trasporto per il rientro dei bambini.

25) Padova

Nella Provincia di Padova la popolazione scolastica risulta diminuita rispetto all'a.s.93/94 (da 33.226 a 32.851), con un tasso di diminuzione che sembra rallentare la tendenza (-1,1% alunni rispetto al -2,9% registrato nel 93/94.).

Dai dati si evidenzia che nell'anno scolastico 94/95 il numero dei plessi è ulteriormente diminuito da 320 a 303 in seguito al processo di razionalizzazione della rete scolastica.

Nel 94/95 è stata registrata la presenza di 197 alunni extracomunitari che costituiscono rispetto all'intera popolazione scolastica una percentuale piuttosto contenuta (lo 0,56 %).

Riguardo alla provenienza, i gruppi più numerosi sono rappresentati da alunni provenienti dai territori dell'ex Jugoslavia, seguiti da quelli del Marocco e da altri Paesi dell'Africa con tutti i problemi connessi all'in-

serimento sia di tipo linguistico che socio-familiari e di isolamento dalla comunità italiana, per cui l'integrazione rappresenta sempre un problema complesso che richiede attenzione e un'ampia strategia di approccio.

La soluzione principale cui si ricorre per l'aiuto all'inserimento è l'utilizzo delle ore di contemporaneità di modulo nella scuola elementare, come previsto dall'art. 131 del T.U. ed ora anche dall'art. 41, comma II del contratto collettivo nazionale di lavoro, nonostante tale risorsa venga lamentata come insufficiente, sia perché tali ore debbono essere impiegate anche per il recupero degli alunni svantaggiati, sia perché l'estensione dell'orario settimanale scolastico, legato all'estensione della lingua straniera, porta ad un assorbimento maggiore delle ore di contemporaneità nell'assistenza durante la mensa.

Non si registrano nella provincia fenomeni di dispersione o di abbandono scolastico a livello della scuola elementare.

Il numero dei portatori di handicap è leggermente inferiore rispetto all'anno precedente (da 510 a 484), in correlazione con la flessione generale della popolazione scolastica.

E' proporzionalmente diminuito, inoltre, il numero dei posti di sostegno complessivamente istituiti in organico di fatto.

Il rapporto medio alunni con handicap/insegnante di sostegno è stato di 2,5 alunni per insegnante.

Va precisato, peraltro, che spesso l'insegnante di sostegno è chiamato a supplire le carenze degli enti locali in ordine all'assegnazione di personale per l'assistenza, previsto dalla L.R. n.46/80, per la cura in ambito scolastico dei casi più gravi.

Va comunque segnalato il dato positivo relativo alle risorse finanziarie messe a disposizione per l'acquisto di varie attrezzature e laboratori scolastici per l'avviamento e l'estensione di esperienze di una più completa integrazione dei portatori di handicap.

L'introduzione della lingua straniera è in costante ascesa: Nell'anno di riferimento sono stati utilizzati n. 89 insegnanti specialisti (contro i 51 dell'anno precedente). Va segnalato, comunque, che l'estensione trova degli ostacoli nella non completa utilizzazione di tutti gli insegnanti formati dovuta ad obiettivi impedimenti, quali la mancanza di locali attrezzati per la mensa e la carenza di servizi di supporto forniti dai competenti Comuni, che costituiscono condizioni indispensabili per il funzionamento su più pomeriggi settimanali, richiesto dall'estensione dell'orario scolastico a 30 ore.

Inoltre, esiste da parte dell'utenza un'ostilità al prolungamento pomeridiano dell'orario, soprattutto nelle zone periferiche e rurali, anche per un certo scetticismo nei confronti della lingua straniera, specie quando essa è rappresentata da lingue ritenute meno prestigiose (francese, tedesco, spagnolo).

Tale disaffezione è motivata peraltro, dalla scarsa possibilità di dare continuità alla lingua studiata per qualche anno alle elementari nel momento del passaggio alla scuola media.

Per ciò che attiene alle modalità di utilizzazione degli insegnanti di DOP c'è da notare che 27 sono stati utilizzati su posti comuni e 5 come specialisti di lingua straniera. 98 sono stati gli insegnanti nominati in ruolo, numero questo inferiore alle necessità provinciali, per esaurimento di entrambe le graduatorie di riferimento (concorso ordinario e concorso a titoli).

Gli oneri per le supplenze annuali sono aumentati da 2,3 a 2,5 miliardi mentre quelli per le supplenze temporanee da 5,7 a 7 miliardi di circa.

Gli Enti locali si sono dimostrati più attenti alle problematiche connesse all'orario scolastico.

Dai dati raccolti risulta aumentato del 33% il numero degli alunni che usufruiscono del servizio mensa (da 6.228 a 8.317, il 25,3% della popolazione scolastica), mentre rimane pressoché invariato il dato relativo al trasporto scolastico (da 5.194 a 6.157, il 18,7% della popolazione)

26) Treviso

La Provincia di Treviso registra un lieve decremento della popolazione scolastica (da 32.933 a 32.494); il numero dei plessi è notevolmente diminuito raggiungendo le 307 unità a fronte di 325 nel 93/94.

Un consistente calo si è verificato nel numero delle classi residuali a 24 ore che da 32 sono passate a 4.

Il totale dei posti delle classi a modulo è diminuito da 3.022 a 2.994 unità.

Le classi a tempo pieno restano 99 mentre le classi a modulo diminuiscono di qualche unità (da 2.048 a 2.036).

Bisogna segnalare, come caratteristica di questa realtà locale, le crescenti difficoltà che incontrano le famiglie le quali chiedono in modo sempre più pressante una dilatazione del tempo di permanenza dei bambini a scuola.

Ciò si evince maggiormente dal rilevante numero di richieste di iscrizione a classi a tempo pieno (che restano tuttavia insoddisfatte per la impossibilità di istituire nuove classi).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La mancanza di alternative possibili spinge alcuni verso le scuole private mentre solo pochi si aggregano per rendere possibile l'attivazione del tempo prolungato.

Il motivo della esiguità delle richieste di tempo prolungato è principalmente da ricercare nel fatto che esso non copre l'orario pomeridiano in tutti i giorni della settimana oltre che in ragioni di oggettive difficoltà a raggiungere il numero minimo per attivare il tempo prolungato, la scarsa conoscenza che ne hanno di esso le famiglie ed infine, probabilmente, anche una certa ostilità da parte dei docenti.

In alcune scuole, si sta verificando una sorta di tempo pieno integrato.

Il fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono è sconosciuto nella scuola elementare.

Per ciò che riguarda la lingua straniera sono stati formati 176 docenti di cui 114 specialisti e 28 specializzati.

Le classi coinvolte sono state 718 su 1.618 classi pari al 42%. L'88,3% degli alunni ha studiato la lingua inglese, il 6% la lingua francese, il 5,6 la lingua tedesca e lo 0,1% la lingua spagnola.

Nel settore dell'handicap si è verificata una diminuzione degli alunni portatori di handicap (da 650 a 496).

Aumentate, invece, le supplenze annuali e temporanee del Provveditore (150 e 40) che hanno comportato una spesa rispettivamente di 5,8 e 7,2 miliardi a fronte di una spesa di 3,4 e 4,8 miliardi nell'anno precedente.

In notevole aumento anche gli alunni che usufruiscono della mensa scolastica 16.911 contro i 13.490 del 93/94, come anche gli alunni che utilizzano il trasporto da 8.459 a 8.872 dell'anno in esame. (il 52% e il 27% dell'intera popolazione).

27) Venezia

La popolazione scolastica, continuando il calo demografico, si è assestata a 30.233 alunni (30.589 nell'anno precedente).

Le classi residuali a 24 ore sono totalmente esaurite (nell'anno precedente erano 11).

Non risultano dati riguardanti gli alunni con handicap che per il 93/94 erano 472.

Peraltro, si fa notare che la presenza numericamente rilevante di alunni in difficoltà, nomadi ed extracomunitari, ed alunni svantaggiati bisognosi di interventi individualizzati di recupero ha provocato la richiesta di interventi specifici ai quali è stato difficoltoso dare una risposta adeguata e sufficiente.

Le classi a tempo pieno sono rimaste invariate (299 così come per l'anno precedente): resta tuttavia insoddisfatta - per il divieto normativo - una forte richiesta di ulteriori posti di tempo pieno, necessari in una realtà produttiva e di lavoro che vede impegnati entrambi i genitori.

Le classi a modulo sono diminuite passando da 1.615 a 1.578.

Riguardo l'insegnamento della lingua straniera ne usufruiscono 14.937 alunni, di cui 12.806 studiano inglese, 1.874 francese e 257 tedesco. Per un ritardo nella presentazione delle domande di finanziamento non si è potuto procedere alla formazione di nuovi docenti.

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati, 155, sono stati tutti utilizzati: 148 su posti comuni e 7 come specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 17.322 (57%) mentre quelli che usufruiscono del trasporto sono 5.275 (17%).

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti della religione cattolica, ammontano a 3 miliardi (3,9 per l'anno precedente) mentre quelli per i supplenti temporanei ammontano a 4 miliardi (4,9 per l'anno precedente).

28) Agrigento

Nella Provincia di Agrigento, a fronte della generalizzata tendenza al decremento demografico, dai dati in esame si rileva, invece, un lieve incremento della popolazione scolastica (da 28456 dell'anno scolastico 93/94 a 28791 dell'anno 94/95): tale dato può spiegarsi con la crescente presenza di famiglie di extracomunitari.

Dai dati in esame risulta quasi integralmente attuata l'organizzazione modulare (classi a modulo n.1371 rispetto alle 1286 dell'anno precedente).

Le classi a tempo pieno sono passate da 64 a 56, mentre un notevole calo si registra per quelle residuali a 24 ore (da 55 a 14).

Una contrazione si rileva anche nel numero delle classi a tempo pieno che da 64 sono passate a 56.

L'attuazione dell'ordinamento modulare, assume delle caratteristiche peculiari strettamente legate alla realtà scolastica della provincia di Agrigento, dove le attività didattiche si svolgono nelle ore antimeridiane poichè per mancanza di servizi non è stato possibile attuare l'organizzazione dell'orario settimanale come previsto dall'art.129 del D.L.297/94.

Il fenomeno è da riconnettere anche ad un atteggiamento delle famiglie che vedono con una certa ostilità il dilatarsi del tempo scuola oltre l'orario antimeridiano.

Infatti, l'economia della Provincia di Agrigento, soprattutto nel capoluogo, è di tipo impiegatizio e ciò non determina la necessità sociale che la scuola copra gli spazi pomeridiani.

Altro elemento naturale di resistenza è costituito dal forte pendolarismo dei docenti che rappresenta un serio ostacolo alla dilatazione del tempo scuola.

Lieve incremento del numero degli alunni portatori di handicap che da 459 sono passati a 466; consistenti anche l'aumento dei posti istituiti in deroga al rapporto 1/4 (da 71 a 122), dato, questo, che conferma le segnalazioni di alunni con handicap gravi che necessitano, quindi, di un sostegno più personalizzato.

Aumentate le spese per i supplenti da un totale di 6,2 miliardi per le annuali e temporanee nell'anno scolastico 93/94, si passa a 7,5 miliardi nel 94/95.

Nel settore del trasporto e della mensa si registra un aumento considerevole del numero degli alunni che usufruiscono del trasporto scolastico (da 310 a 573) e rappresentano l'1,9 % dell'intera popolazione scolastica; gli alunni che usufruiscono della mensa rappresentano, invece, il 2,1 % del totale degli alunni.

29) Frosinone

Occorre premettere l'insufficienza della relazione a corredo della scheda finanziaria.

Nella provincia di Frosinone è stato rilevato un calo della popolazione scolastica che da 27.513 è scesa a 27.455 unità; conseguentemente si è determinata una contrazione del numero dei plessi che da 253 sono passati a 241 anche al fine di realizzare una più incisiva opera di razionalizzazione della rete scolastica, che già negli anni precedenti era stata attuata con la soppressione e accorpamento di plessi scolastici sottodimensionati.

Tali interventi hanno incontrato notevoli resistenze da parte degli Enti locali per le difficoltà di garantire i necessari servizi di trasporto e per la carenza di strutture edilizie atte ad ospitare plessi più consistenti.

Si segnala, inoltre, la mancata attuazione su tutto il territorio provinciale dell'orario settimanale di lezione articolato con uno o più rientri pomeridiani, per l'impossibilità, da parte degli enti locali di garantire il servizio di trasporto degli alunni e/o il servizio di refezione.

Consistente il decremento delle classi residuali a 24 ore che da 21 dello scorso anno sono passate a 7.

Aumentate le segnalazioni di alunni con handicap (da 452 nell'anno scolastico 93/94 a 536 nell'anno scolastico in esame), e di conseguenza aumentati anche gli insegnanti della dotazione organica provinciale su posti di sostegno (da 2 a 9) e i posti in deroga al rapporto 1/4 (da 41 a 72).

Lieve decremento delle classi a tempo pieno che da 33 sono scese a 25 a fronte di un aumento delle classi a modulo che da 1.691 sono passate a 1.736.

Non compaiono più i supplenti annuali che nell'anno 93/94 ammontavano a 66, mentre si registra un consistente aumento dei supplenti temporanei che da 44 sono passati a 143.

Gli oneri a carico dello Stato sostenuti per i supplenti annuali di religione cattolica che nell'anno in esame sono stati 86 ammontano a 1,6 miliardi (1,3 miliardi nell'anno precedente), mentre per i supplenti temporanei sono stati spesi 6,5 miliardi contro i 5,5 dell'anno scolastico precedente.

Hanno usufruito del servizio mensa n.3.569 alunni e del trasporto scolastico n.10.257 alunni, pari rispettivamente al 12,9% e al 37,3 % dell'intera popolazione scolastica.

30) Latina

E' stata anzitutto segnalata la diffusa inadeguatezza degli edifici scolastici per l'attuazione del nuovo modello didattico ipotizzato dalla L.148/90: mancano le aule laboratorio, gli spazi polivalenti ecc.. Quasi tutti i Comuni erogano servizi carenti o comunque non soddisfacenti. In molte scuole, anche se l'edificio scolastico si presterebbe all'attuazione del prolungamento dell'orario scolastico nel pomeriggio, i Comuni non assicurano il trasporto. La mancanza del trasporto, oltre a impedire la completa realizzazione della razionalizzazione della rete scolastica, rende problematica la frequenza degli alunni che vivono in zone particolarmente isolate.

La popolazione scolastica è passata da 27.308 alunni dell'anno precedente a 27.278; circa il 20% della popolazione scolastica è formata da alunni in difficoltà (portatori di handicap, nomadi, extracomunitari, svantaggiati per fenomeni socio-economiche familiari) e risultano concentrati nelle pochissime scuole che hanno il tempo pieno ed in alcune zone socialmente ed economicamente depresse.

Le classi residuali a 24 ore sono passate dalle 8 dell'anno precedente a 9.

Gli alunni con handicap sono 378 (420 per l'anno precedente): questi alunni risultano ben integrati nelle scuole comuni, anche per la presenza di adeguato personale docente specializzato. Il limite avvertito per la